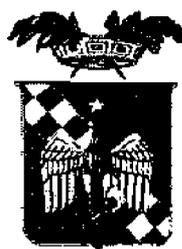


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 17 marzo 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 120 del 12.03.2010

Consiglio Provinciale. Incardinato il bilancio, approvato il piano triennale delle opere pubbliche

Seduta produttiva quella di ieri sera del Consiglio Provinciale che ha proceduto ad incardinare il bilancio con la relazione dell'assessore delegato Giovanni Di Giacomo, ad approvare la mozione della quarta commissione consiliare per le manifestazioni e gli eventi da inserire nell'articolo 13 per i contributi e ad approvare il piano triennale delle opere pubbliche.

Si comincia con la costituzione del gruppo Pdl in consiglio che ha il suo capogruppo in Salvatore Moltisanti ed è composto dai consiglieri Salvatore Mandarà e Ignazio Nicosia che così lascia il gruppo di Alleanza Siciliana dove è stato eletto.

L'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo ha illustrato al consiglio la "ratio" della manovra di bilancio che sul piano contabile prevede spese ed entrate per 149 milioni di euro, di cui 38 milioni e 29 mila euro di spese correnti e 96 milioni e 900 mila euro per investimenti da finanziarsi col ricorso al credito oppure col reperimento di finanziamenti europei e/o specifici di Stato e Regione. Di Giacomo ha sottolineato che il bilancio non prevede l'utilizzo di un avanzo di amministrazione e che tutte le spese dovranno essere calcolate sulla base delle entrate. L'assessore al Bilancio quindi ha sottolineato le scelte politiche e strategiche compiute che prevedono un finanziamento di 1,5 milioni per il mantenimento dei corsi universitari in Provincia, un impegno maggiore di 250 mila euro rispetto allo scorso anno per l'assistenza igienico-sanitaria degli studenti diversamente abili per complessivi 1,25 milioni di euro, un incremento di 80 mila euro per la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione di proprietà provinciale. E' stato altresì previsto un fondo di rotazione di 200 mila euro per la progettazione che in aggiunta ai 500 mila euro assegnati dalla Regione Siciliana saranno utili per redigere progetti utili ad ottenere finanziamenti per tutti i settori amministrativi. Per quanto riguarda il contenimento della spesa è stato deciso che l'Ente si assumerà in forma diretta le spese telefoniche ed elettriche degli istituti scolastici superiori e che si sta riorganizzando la rete telefonica fissa e mobile per consentire minori spese, nonché la costituzione di un centro unico per il servizio di cancelleria.

Per quanto concerne le manifestazioni dell'articolo 13 il presidente della quarta commissione consiliare ha proposto di confermare la stessa proposta dello scorso anno. La mozione ha ottenuto 12 voti favorevoli, mentre, 4 consiglieri (Abbate, Burgio, Barrera e Mustile) si sono astenuti, dopo che un emendamento di Mustile che

prevedeva la sostituzione del torneo di beach soccer di Scoglitti col Dramma Sacro di Vittoria è stato bocciato.

E' toccato al responsabile del procedimento unico Vincenzo Corallo, dirigente del settore opere pubbliche, procedere ad illustrare il piano triennale delle opere pubbliche. Secondo gli assessori Giampiccolo, Mallia e Minardi che sono intervenuti per i settori di loro competenza è un piano che privilegia le realizzazioni mettendo in prima battuta i progetti cantierabili.

Prima del voto finale è stata esaminata una mozione presentata dalla maggioranza (primo firmatario Silvio Galizia) che prevede una serie di interventi di rilevante interesse strategico cui dare immediata attuazione in quanto maggiormente connesse alle riconosciute esigenze di riassetto in termini di sicurezza e funzionalità sia del patrimonio edilizio che del sistema della viabilità provinciale. Tra le opere inserite la sistemazione dell'area del palazzetto dello sport di Modica, la costruzione di un campo di atletica leggera di Donnalucata, il progetto di un impianto sportivo polivalente di contrada Zagarone, la rotatoria incrocio fra s.p. 29 e circonvallazione di Acate, lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento sicurezza della s.p. 20, nonché il completamento dell'immobile dell'ex sezione zooprofilattico da destinare ad uffici provinciali, il finanziamento della perizia di variante e suppletiva del Palazzo Carfi da destinare a museo Zarino. La mozione è stata approvata con 13 voiti favorevoli e 6 astenuti.

Approvati due dei 5 emendamenti proposti dal consigliere Fabio Nicosia (Pd). Entrambi riguardano la fonte di finanziamento dell'Ostello della Gioventù di Scoglitti e di un impianto sportivo di quartiere sempre nella frazione di Scoglitti. Per questi due progetti erano previsti finanziamenti Por ma l'emendamento Nicosia ha fatto sì che venisse cambiato il canale di finanziamento procedendo ad accendere un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Dopo questo voto favorevole del consiglio ha annunciato la sua intenzione di votare il piano triennale delle opere pubbliche per quest'apertura di credito verso Scoglitti ma come capogruppo consiliare del Pd ha dichiarato l'astensione. Un altro emendamento dell'assessore Mallia che ritirava la proposta di acquisizione delle aree all'interno delle due riserve gestite dalla Provincia è passato a maggioranza. In fine il voto finale dell'atto con 15 sì (compresi Fabio Nicosia e Ignazio Abbate) e 3 astenuti (Tumino, Padua, Barone).

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 121 del 16.03.2010

Tavolo agricolo. Cavallo: "C'è bisogno di provvedimenti straordinari"

Il tavolo agricolo riunito dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha preso atto della grave difficoltà del momento e della necessità di chiedere provvedimenti straordinari ed urgenti dopo l'incontro interlocutorio con l'assessore regionale all'Agricoltura Titti Bufardecì.

Al tavolo agricolo hanno partecipato, oltre all'assessore Cavallo, gli amministratori di Santa Croce Camerina, Giarratana, Vittoria, Modica, Ragusa, Comiso ed Ispica), i rappresentanti dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ed i dirigenti provinciali delle organizzazioni professionali agricole, degli allevatori, della cooperazione e dei vivaisti. Erano presenti il presidente della quinta commissione consiliare Salvatore Mandarà ed i consiglieri provinciali Bartolo Ficili ed Ignazio Abbate.

Dopo l'esame della crisi che sta vivendo il settore agricolo si è dovuto rilevare non solo la mancanza di risposte utili ed incoraggianti per le imprese agricole e zootecniche in difficoltà, ma anche le perplessità che accompagnano l'iniziativa concernente la dichiarazione ed il riconoscimento dello "stato di crisi" che vede il Governo Regionale impegnato nei confronti del Governo Nazionale e della Unione Europea. Stesse perplessità anche per la definizione del prezzo del latte in Sicilia anche per la posizione assunta da Assolatte che continua a disertare o rinviare gli incontri convocati per il raggiungimento di un accordo e per rendere più facile l'accesso al credito, tenuto conto dell'atteggiamento degli istituti di credito, sempre meno interessati ad avere rapporti con le imprese del settore agricolo.

Nel corso del dibattito è stato affrontato anche il tema dei marchi di qualità ed è stato deciso di avviare le procedure per ottenere il marchio Igp della melanzana e del peperone di Sicilia, mentre per i distretti produttivi sono stati confermati gli incontri previsti per la prossima settimana. Da parte dell'Assessore Cavallo è stato confermato l'impegno della Provincia Regionale a sostenere le iniziative del mondo agricolo e la disponibilità ad assecondare sul piano istituzionale, anche attraverso la condivisione delle altre province siciliane, le istanze delle imprese.

Le organizzazioni professionali agricole, nel denunciare la drammatica situazione in cui sono costretti ad operare i produttori agricoli e gli allevatori, hanno preannunciato una loro iniziativa che, col coinvolgimento dei Parlamentari Regionali della provincia, dovrebbe portare ad un diretto intervento del Parlamento Siciliano che non

può ignorare una situazione di crisi che rischia di affossare l'intera economia siciliana con tutte le intuibili conseguenze sociali.

“Abbiamo creato un nuovo momento istituzionale – dice l'assessore Cavallo - per fare il punto dopo l'incontro, avuto la scorsa settimana, con l'assessore regionale Titti Bufardeci. Dal tavolo è emersa l'esigenza di avere provvedimenti straordinari per venire in aiuto ai produttori. Sapendo che la protesta non può non essere accompagnata da iniziative istituzionali ben mirate, ben venga l'iniziativa delle Organizzazioni finalizzata a chiamare in causa i parlamentari iblei. Come Provincia Regionale non mancheremo di supportare tutte le iniziative in campo, anche col coinvolgimento delle altre province e della stessa Urps”.

(gm)

PROVINCIA REGIONALE

Quattro consiglieri comunali di Giarratana (Antonietta Ansaldo, Francesco Renna, Bartolo Giaquinta e Salvatore Pagano) hanno chiesto interventi decisi e radicali

Consiglio, proteste in aula

Richiesti interventi urgenti per la strada provinciale 62 Giarratana-Chiaramonte

Seduta produttiva quella di lunedì sera del Consiglio provinciale. Il consesso presieduto da Giovanni Occhipinti ha proceduto ad incardinare il bilancio con la relazione dell'assessore delegato Giovanni Di Giacomo, ad approvare la mozione della quarta commissione consiliare per le manifestazioni e gli eventi da inserire nell'articolo 13 per i contributi e ad approvare il piano triennale delle opere pubbliche. Seduta resa movimentata dalla protesta di quattro consiglieri comunali di Giarratana, Antonietta Ansaldo, Francesco Renna, Bartolo Giaquinta e Salvatore Pagano, che hanno chiesto interventi decisi e radicali (hanno esposto un cartello con l'inequivocabile scritta "Giarratana chiede interventi per la viabilità") per la strada provinciale 62 Giarratana-Chiaramonte.

Rispetto alla predisposizione del Piano triennale delle opere pubbliche, i consiglieri hanno denunciato che le opere su Giarratana sono state differite di un anno. L'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, ha invece evidenziato che le stesse sono previste dalla prima annualità dei fondi della viabilità secondaria. I lavori sono poi proseguiti con la costituzione del gruppo Pdl in Consiglio che ha il suo capogruppo in Salvatore Moltisanti ed è composto dai consiglieri Salvatore Mandarà e Ignazio Nicosia che così lascia il gruppo di Alleanza Siciliana dove è stato eletto. L'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo ha illustrato al consiglio la "ratio" della manovra di bilancio che sul piano contabile prevede spese ed entrate per 149 milioni di euro, di cui 38 milioni e 29 mila euro di spese correnti e 96 milioni

e 900 mila euro per investimenti da finanziarsi col ricorso al credito oppure col reperimento di finanziamenti europei e/o specifici di Stato e Regione. Di Giacomo ha sottolineato che il bilancio non prevede l'utilizzo di un avanzo di amministrazione e che tutte le spese dovranno essere calcolate sulla base delle entrate. L'assessore al Bilancio quindi ha sottolineato le scelte politiche e strategiche compiute che prevedono un finanziamento di 1,5 milioni per il mantenimento dei corsi universitari in Provincia, un impegno maggiore di 250 mila euro rispetto allo scorso anno per l'assistenza igienico-sanitaria degli studenti diversamente abili per complessivi 1,25 milioni di euro, un incremento di 80 mila euro per la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione di proprietà provinciale. Per quanto concerne le manifestazioni dell'articolo 13 il presidente della quarta commissione consiliare ha proposto di confermare la stessa proposta dello scorso anno. La mozione ha ottenuto 12 voti favorevoli mentre, 4 consiglieri (Abbate, Burgio, Barrera e Mustile) si sono astenuti. Approvato anche il piano triennale con quindici "sì" e tre astenuti.

GIORGIO LIUZZO

RIUNIONE DEL CONSIGLIO. Il documento è passato con quindici voti favorevoli e tre astensioni

Piano triennale opere pubbliche Provincia, «disco verde» in aula

●●● Con 15 voti favorevoli (compresi Fabio Nicosia ed Ignazio Abbate) e tre astenuti (Tumino, Padua e Barone) il Consiglio provinciale ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche. È toccato al responsabile del procedimento unico Vincenzo Corallo, dirigente del settore opere pubbliche, procedere ad illustrare il piano. Per gli assessori Giampiccolo, Mallia e Minardi che sono intervenuti per i settori di loro competenza è un piano che privilegia le realizzazioni mettendo in prima battuta i progetti cantierabili. Prima del voto finale è stata esaminata una mozione presentata dalla maggioranza (primo firmatario Silvio Galizia) che prevede una serie di interventi di rilevante interesse strategico cui dare immediata attuazione in quanto maggiormente connesse alle riconosciute esigenze di riassetto in termini di sicurezza e funzionalità sia del patrimonio edilizio che del sistema della viabilità provinciale. Una mozione che contempla 31 interventi che impegnano 12.743.168 euro per l'annualità 2010 di cui 12.263.168 euro in conto mutuo Cassa Depositi e Prestiti e 480.000 euro in conto altri finanziamenti. Tra le opere inserite la sistemazione dell'area del palazzetto dello

sport di Modica, la costruzione di un campo di atletica leggera di Donnalucata, il progetto di un impianto sportivo polivalente di contrada Zagarone, la rotatoria incrocio fra s.p. 29 e circoscrizione di Acate, lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento sicurezza della s.p. 20, nonché il completamento dell'immobile dell'ex sezione zooprofilattico da destinare ad uffici provinciali, il finanziamento della peri-


**APPROVATA ANCHE
UNA MOZIONE
SU ALCUNE
«PRIORITÀ»**

zia di variante e suppletiva del Palazzo Carfi da destinare a museo Zarino. La mozione è stata approvata con 13 voti favorevoli e 6 astenuti. Sorprende l'astensione del capogruppo dell'Udc Bartolo Ficili dell'Udc rispetto al voto favorevole dei due compagni di partito Raffaele Schembari ed Ettore Di Paola. Approvati due dei 5 emendamenti proposti dal consigliere Fabio Nicosia (Pd). Entrambi ri-

guardano la fonte di finanziamento dell'Ostello della Gioventù di Scoglitti e di un impianto sportivo di quartiere sempre nella frazione di Scoglitti. Per questi due progetti erano previsti finanziamenti. Per ma l'emendamento Nicosia ha fatto sì che venisse cambiato il canale di finanziamento procedendo ad accendere un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Dopo questo voto favorevole del consiglio, Nicosia ha annunciato la sua intenzione di votare il piano triennale delle opere pubbliche per quest'apertura di credito verso Scoglitti ma come capogruppo consiliare del Pd ha dichiarato l'astensione. Un altro emendamento dell'assessore Mallia che ritirava la proposta di acquisizione delle aree all'interno delle due riserve gestite dalla Provincia è passato a maggioranza. In apertura di seduta Salvatore Mottisanti, che è il capogruppo, ha annunciato la costituzione del gruppo del Pd. In apertura di seduta l'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo ha illustrato il bilancio che sul piano contabile prevede spese ed entrate per 149 milioni di euro, di cui 38 milioni e 29 mila euro di spese correnti e 96 milioni e 900 mila euro per investimenti. (GN)

Tutte le «feste»
inserite
nell'agenda
del Palazzo

●●● Il Consiglio ha adottato anche il punto riguardante l'articolo 13 sulle manifestazioni non inserendo nessuna iniziativa, ma approvando una mozione della quarta commissione nelle quali si individuano 13 manifestazioni che dovranno essere attenzionate dall'amministrazione. La mozione è passata con 12 voti, mentre 4 consiglieri (Abbate, Burgio, Barrera e Mustile) si sono astenuti. Le 13 manifestazioni sono: Choco Barocco Modica, Sagra del Pesce Pozzallo, Sagra della Cipolla Giarratana, Memorial Peppe Greco Scicli, Coppa Monti Iblei Chiaramonte, Memorial Cannarella Monterosso, Motoraduno Monti Iblei Ragusa, Beach Soccer Scoglitti, San Vincenzo Acate, Cene di San Giuseppe Santa Croce, Settimana Santa Ispica, Ibla Grand Prize Ragusa, Settembre Casmeneo Comiso, Bocciano emendamento di Mustile finalizzato ad inserire il *Dramma Sacro di Vittoria*. (GN)

Provincia Il piano opere pubbliche approvato in consiglio a maggioranza

Giorgio Antonelli

Il consiglio provinciale ha approvato il Piano triennale delle opere pubbliche ed ha incardinato il bilancio 2010, accogliendo preventivamente una mozione, proposta dalla quarta commissione, per le manifestazioni e gli eventi da inserire nel "famigelato" art. 13, si dà essere "beneficiari" con le provvidenze dell'ente.

La seduta è però iniziata con la costituzione del gruppo del Pdl, formato da Salvatore Moltisanti (nominato capogruppo), Salvatore Mandarà e Ignazio Nicocchia che ha dunque lasciato ufficialmente Alleanza siciliana per seguire i "lealisti".

Ad illustrare il Piano triennale delle opere pubbliche è stato il dirigente del settore, Vincenzo Corallo, mentre gli assessori Giuseppe Giampiccolo, Salvo Malha e Salvatore Mmardi hanno rimarcato come l'atto di programmazione intenda privilegiare i progetti cantierabili, anche se, prima della votazione, la maggioranza ha presentato una mozione (primo firmatario Silvio Galizia) che evidenzia alcuni interventi prioritari, connessi alla messa in sicurezza e a dare maggiore funzionalità al patrimonio edilizio ed al sistema di viabilità provinciale.

Tra le opere più rilevanti contemplate da quello che viene definito il "libro dei sogni", sono state inserite la sistemazione dell'area esterna al palazzetto dello sport di Modica; la costruzione del campo di atletica leggera a Donnalucata, la realizzazione di un polivalente in contrada Zagarone a Scicli; la rotatoria all'incrocio tra la provinciale 29 e la circonvallazione di Acate; i lavori di manutenzione straordinaria per la provinciale n. 20, nonché il completamento dell'immobile che ospitava l'istituto zooprofilattico, il finanziamento della perizia di variante e suppletiva di palazzo Carfi a Vittoria, destinato ad ospitare il museo Zarino, Battaglia "grossa" sugli emendamenti, prima del voto finale che ha registrato 15 sì, compresi quelli di Fabio Nicocchia e Ignazio Abbate e tre astensioni (Alessandro Tumino, Venerina Padua e Angela Barone).

Riguardo alle manifestazioni da inserire nell'art. 13, la commissione consiliare ha suggerito di confermare la proposta dello scorso anno, avallata con il voto di 12 consiglieri, mentre l'opposizione si è astenuta, dopo che è stato respinto un emendamento di Pippo Mustile che mirava a sostituire il torneo di Beach soccer di Scoglitti con il Dramma antico di Vittoria.

Ad illustrare la "ratio" del bilancio 2010, l'assessore Giovanni Di Giacomo. La manovra ammonta a 149 milioni, di cui 38 per spese correnti e quasi 97 per investimenti, da finanziarsi con il ricorso ai mutui o con il reperimento di provvidenze comunitarie o con interventi di Stato o Regione. Nessun finanziamento previsto con gli avanzi d'amministrazione. Tra le uscite più rilevanti, certamente quella per l'Università, pari ad un milione e mezzo, mentre 250 mila euro in più vengono proposti per l'assistenza degli studenti diversamente abili. Il fondo di rotazione si arricchirà di 200 mila euro, in aggiunta ai 500 milioni assegnati dalla Regione.

SENZA RISPOSTE. Gli organismi preposti non approntano interventi

Le campagne al collasso Il tavolo agricolo fa appello alla Regione

●●● Il tavolo agricolo riunito dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha preso atto della grave difficoltà del momento e della necessità di chiedere provvedimenti straordinari ed urgenti dopo l'incontro interlocutorio con l'assessore regionale all'Agricoltura Titti Bufardecì. Al tavolo agricolo hanno partecipato, oltre all'assessore Cavallo, gli amministratori di Santa Croce Camerina, Giarratana, Vittoria, Modica, Ragusa, Co-

miso ed Ispica, i rappresentanti dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ed i dirigenti provinciali delle organizzazioni professionali agricole, degli allevatori, della cooperazione e dei vivaisti. Erano presenti il presidente della quinta commissione consiliare Salvatore Mandarà ed i consiglieri provinciali Bartolo Ficili ed Ignazio Abbate. Dopo l'esame della crisi che sta vivendo il settore agricolo si è dovuto rilevare non solo la mancanza di risposte

utili ed incoraggianti per le imprese agricole e zootecniche in difficoltà, ma anche le perplessità che accompagnano l'iniziativa concernente la dichiarazione ed il riconoscimento dello "stato di crisi" che vede il Governo Regionale impegnato nei confronti del Governo Nazionale e della Unione Europea. Stessè perplessità anche per la definizione del prezzo del latte in Sicilia anche per la posizione assunta da Assolatte che continua a disertare o rinviare gli incontri convocati per il raggiungimento di un accordo e per rendere più facile l'accesso al credito, tenuto conto dell'atteggiamento degli istituti di credito, sempre meno interessati ad avere rapporti con le imprese del settore agricolo. (GN)

Il tavolo agricolo Via all'iter per il riconoscimento del marchio Igp della melanzana e del peperone di Sicilia

Sabato consulto con la deputazione alla Cia

Le associazioni professionali agricole adesso chiedono misure d'emergenza dell'Assemblea regionale siciliana. Sabato prossimo, alle 10, nella sede della Cia provinciale, è stato convocato un incontro con la deputazione nazionale e regionale iblea, i sindaci e la Provincia per concordare specifiche iniziative legislative in soccorso del settore agricolo.

Ieri sera, in una presa di posizione congiunta di Cia, Coldiretti e Confagricoltura si contesta il fatto che «nonostante i precedenti incontri e le piattaforme elaborate man mano a tutt'oggi interventi seri e concreti finalizzati ad affrontare e superare l'attuale situazione di grave difficoltà del comparto».

L'iniziativa era stata preannunciata dalle associazioni professionali. L'altro pomeriggio, nel corso di un'appendice al tavolo agricolo riunito alla Provincia al fine di dare un seguito al confronto del 9 marzo scorso con l'assessore regionale all'Agricoltura Titti Bufardeci e sollecitare «provvedimenti straordinari e urgenti», tenuto conto delle «gravi difficoltà del momento». Non a caso l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha sottolineato come «la protesta non possa non essere accompagnata da azioni istituzionali ben mirate, per cui ben venga l'iniziativa delle organizzazioni finalizzata a chiamare in causa i parlamentari iblei».

Nel corso della riunione sono, oltretutto, emersi degli interrogativi sulla procedura di dichiarazione e riconoscimento dello stato di crisi che la Regione ha avviato con il governo nazionale e l'Unione europea; come pure sulla trattativa sul prezzo del latte (di cui riteriamo nel servizio sotto, n.d.r.) a causa della «posizione assunta da Assolatte, che continua a disertare o rinviare gli incontri per il raggiungimento di un accordo».

Il tavolo agricolo ha comunque preso importanti decisioni in materia di marchi di qualità. Le parti hanno infatti concordato di fare partire le procedure per il riconoscimento del marchio Igp (Indicazione geografica protetta) della melanzana e

del peperone di Sicilia e di lavorare alacremente per i distretti produttivi, sui quali la prossima settimana sono in programma altri incontri.

Dal confronto tra l'assessore Cavallo, gli amministratori di Ragusa, Modica, Vittoria, Comiso, Ispica, Santa Croce Camerina e Giarratana, al quale hanno dato il loro contributo il presidente della commissione Attività produttive Salvatore Mandarà ed i consiglieri provinciali Bartolo Ficili ed Ignazio Abbate, sono state confermate le difficoltà di accesso al credito delle aziende agricole, «tenuto conto dell'atteggiamento delle banche, sempre meno interessate ad avere rapporti con le imprese del settore». (g.c.)

ZOOTECNIA

Ieri vertice sul prezzo del latte

Si è tenuto ieri a Palermo il previsto incontro all'Assessorato regionale Risorse agricole tra l'assessore Bufardeci, gli allevatori, i produttori di latte, i rappresentanti di categoria, per gli industriali presente solo Zappalà, per discutere dell'adeguamento del prezzo del latte. Presente anche il presidente della Commissione Affari istituzionali, on. Riccardo Minardo, che ha ribadito all'assessore la critica condizione in cui versa l'intero comparto lattiero caseario.

«Se da un lato i produttori non riescono a coprire i costi di produzione - ha detto l'on. Minardo - dall'altro i consumatori acquistano i prodotti lattiero-caseari a prezzi sempre più elevati, considerato che il ritiro da parte dell'industria di trasformazione avviene a prezzi bassissimi per i produttori. Quindi esiste un divario tra il prezzo alla produzione e quello al consumo che dev'essere assolutamente ridotto se non si vuole continuare ad assistere all'incancrenirsi di una crisi che potrà portare al collasso totale del settore». Tra le richieste l'innalzamento del prezzo del latte alla stalla a 40 centesimi e a 44 centesimi in banchina, oltre naturalmente a provvedimenti legislativi che la regione potrebbe mettere in atto sia sul fronte degli abbattimenti dei costi di produzione, sia sostenendo i ricavi delle aziende che nel rinvio delle scadenze bancarie. L'assessore regionale ha preso impegno di avviare tutte le trattative per aumentare il prezzo.

M. B.

CRISI AGRICOLA

«Siamo sull'orlo del baratro ma non interessa a nessuno»

L'agricoltura sull'orlo del baratro. Ma sembra che questo non interessi a nessuno. Enzo Cilia, coordinatore del Sel prova a lanciare un'altra pietra nello stagno dell'indifferenza. "I nostri agricoltori continuano - dice Enzo Cilia - a non saper e a quale santo votarsi, ogni tanto sembra ci siano prese di coscienza collettiva come dimostra l'esperienza dei comitati in rete, ma subito la speranza viene soffocata da logiche trasversali che tendono a trasformare il giusto malcontento degli agricoltori in consenso politico immediato per tutti senza differenziazione e senza assunzione di responsabilità nel nome di una indistinta unità che spesso serve solo a salvare capre e cavoli dei sindaci e dei deputati filo governativi regionali e nazionali". Per l'esponente del Sel occorre invertire la rotta al più presto riconoscendo all'agricoltura un valore economico fonda-

mentale. "Fino a quando - prosegue Cilia - l'agricoltura non sarà riconosciuta come un settore strategico dal governo nazionale non ci sarà via di uscita, perché non si metterà mai mano alla riforma della burocrazia, a provvedimenti per aumentare il potere di contrattazione". Cilia fa l'elenco delle storture, dei danni e dei paradossi di un sistema agricolo tutto italiano. "Il reddito reale per addetto in agricoltura nel solo 2008 nell'Europa è sceso dello 0,2% ma in Italia raggiunge la quota del 18,9% e ciò significa una grave perdita di competitività. E pur ammettendo che le ragioni della crisi risiedono in una polverizzazione produttiva molto accentuata, la verità è che l'agricoltura nel nostro Paese è considerata come un comparto da sovvenzionare diversamente da ciò che avviene negli altri paesi europei".

D. C.

INFORMAZIONI. Si è svolto alla Provincia

Seminario su iniziative della Ue nelle scuole

●●● La Provincia con il seminario convegno "Formazione key - Europe", organizzato in collaborazione con la cooperativa Kairos, ha favorito una circolazione di informazioni e creato un punto di riferimento per i progetti che accedono ai fondi europei, denominati LLP. "L'obiettivo - afferma l'assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Di Giacomo - è quello di incentivare e promuovere nella provincia di Ragusa le iniziative comunitarie rivolte alle scuole". Il seminario è stato aperto dal presidente della Provincia Franco

Antoci che ha posto l'accento sul ruolo fondamentale della scuola per la formazione delle coscienze dei futuri cittadini europei. "La base di partenza di un nuovo percorso delle scuole - dice Teresa Floridia, responsabile del progetto "Formazione key-Europe" - è la creazione di una sorta di censimento per avere un'analisi più approfondita sulle attività comunitarie svolte dagli studenti ragusani, a seguito della quale potremo realizzare delle strategie ad hoc per tutte quelle scuole che richiederanno una consulenza". (GN)

RAGUSA-COMISO

.....

C'è pericolo per la carenza di segnaletica

●●● Manca di segnaletica orizzontale la provinciale Ragusa Comiso, nel primo tratto in uscita dalla città. Deficit che rende elevato il rischio d'incidenti, soprattutto nelle giornate di nebbia, quando la visibilità è pari a zero. Uno degli utenti ha voluto sollevare la questione per sollecitare provvedimenti. "All'altezza - dice Davide Dragotta - del primo tornante delle curve che portano a Comiso - si è rifatto l'asfalto, ma manca ancora la segnaletica orizzontale. Assente pure l'illuminazione". (*BLC*)

RAGUSA

Concorsi, bandi disponibili all'Urp Informagiovani Ap

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Selezione per l'ammissione di 72 allievi marescialli della Marina militare italiana. Titoli: essere in possesso di diploma quinquennale, aver compiuto i 17 anni e non avere superato i 26 alla data di scadenza del bando, fissata per il 25 marzo. Formazione di graduatorie presso il Comune di Paceco, in provincia di Trapani. Titoli: licenza media con qualifica di muratore e qualifica di carpentiere ferraiolo.

Scadenza: 29 marzo. Concorso a 2 posti presso il Comune di Maddaloni, in provincia di Caserta. Titoli: laurea in Scienze del servizio sociale, diploma universitario in servizio sociale. Scadenza: 25 marzo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

GRANDI OPERE. L'iniziativa presentata dal sindaco in conferenza stampa. Prevede anche di eliminare gli scempi circostanti

Porto, progetto da 15 milioni di euro Va alla Regione per il finanziamento

Giada Drocker

●●● “Tremila blocchi abbandonati sulle colline di contrada Camemi: uno scempio ambientale che per vent'anni ha sovrastato Marina di Ragusa. Abbiamo avviato un intervento per eliminare i blocchi in maniera definitiva ed utilizzarli nel rafforzamento del braccio di ponente del porto. E ci sono ottime probabilità che l'intervento venga finanziato”. Lo afferma il sindaco di Ragusa. Nello Dipasquale che, comunque, non perde occasione per polemizzare contro gli ambientalisti che lo hanno accusato di non difendere il territorio, nelle recenti polemiche sull'istituzione o meno del Parco degli Iblei. Esattamente 2.868 blocchi da circa 20 tonnellate e disseminati in una superficie di cinque ettari circa; erano stati abbandonati a seguito di vecchio progetto di protezione della costa revocato dalla Regione almeno 20 anni fa. Ora il Comune ha presentato un progetto da 15 milioni di euro alla Regione, il bando scadeva giorno 15: un atto immediatamente cantierabile, che prevede oltre all'utilizzo dei massi in questione per la massicciata, anche la realizzazione degli impianti tecnologici come videosorveglianza, sistema wifi e amplificazione, bagni aggiuntivi, arredo portua-

le e definizione spazi commerciali interni, sistemazione della viabilità ingresso ed una rotonda sul lungomare Bisani. “Ci sono risorse specifiche, 60 milioni di euro, per l'adeguamento dei porti turistici sul territorio siciliano rispetto al Piano strategico della Nautica da diporto elaborato dalla Regione nel 2005 - spiega l'ingegnere capo del Comune, Michele Scarpulla -; il nostro porto, sui 45 presenti; è asse-

gnato alla categoria porto hub ed è l'unico tra i tre hub che è funzionante e definito e che attende il completamento. Abbiamo chiesto poco più di 14 milioni di euro. Oltretutto è di fatto una porta di in-

gresso, l'hub quindi, verso il retroterra, funzionale alla valorizzazione ed al potenziamento dei percorsi turistici”. Il progetto, almeno nelle previsioni, godrà di un finanziamento interamente pubblico mentre il porto come noto, è stato realizzato grazie alla compartecipazione, al 50 per cento di un gruppo finanziatore privato che gestirà la struttura per 60 anni per recuperare le spese. Ma con nuovi servizi? “Non è escluso che si possa rivedere il piano economico bilanciandolo alla luce di nuovi investimenti”, dice l'ingegnere Scarpulla. L'intervento è stato progettato dall'ingegnere Giuseppe Corallo, il geometra Giovanni Guardiano, il geometra Giorgio Iacono. Collaboratori: ingegnere Giorgio Divita ed architetto Gianfabio Tomasi. (“GIAD”)

-L'ARGOMENTO è stato votato all'unanimità dopo la discussione in conferenza dei capigruppo

Pozzallo, «Assoservizi portuali» Via libera dal consiglio comunale

L'opposizione ha rivolto al sindaco l'invito a non creare un «cartello oligarchico» che escluda alcuni operatori. Impegno del primo cittadino.

Rosanna Giudice

POZZALLO

●●● Passa all'unanimità in consiglio il punto per la costituzione dell'associazione Assoservizi portuali. Ancora una volta i nove della maggioranza di Sulseni (Aprile, Azzarelli, Carpenzano, Giudice, Livia, Pitino, Toscano, Tarascone e Viva Francesco) hanno avuto bisogno dei voti favorevoli della nuova opposizione, i due del Pdl (Florida e Fabio Viva), quello dei due dell'opposizione (Asta e Sudano) e di Zocco di Città Comune, mentre l'indipendente Ciacera è uscito dall'aula. Un voto, visto che tutto era stato definito in accordo nella conferenza dei capigruppo, che ha visto, forse per questo, in aula anche la presenza del primo cittadino Sulseni. "C'è stato già ampio dialogo tra i consiglieri e gli operatori - ha sottolineato il presidente del consiglio Aprile - e sono soddisfatto del voto unanime per la crescita delle città". Dall'opposizione però, in tono sereno ma deciso, sottolineata l'esigenza di non creare un "cartello oligar-

chico" che escluda alcuni operatori. Chiaro infatti il riferimento all'esclusione, ancora senza motivo, della Virtu Ferries. "Sindaco, le chiedo di impegnarsi in prima persona - ha ribadito Viva del Pdl - di fare una ricognizione precisa di tutti gli operatori per renderla un'associazione accessibile a tutti. Mi assicura che ci sarà l'impegno costante ad un principio democratico?"

"Mi assumo l'impegno - ha risposto Sulseni - e ribadisco che si tratta di un'associazione importante per il porto che oggi ha anche l'assillo della concorrenza temibile del porto di Augusta nel settore commerciale". Una seduta consiliare in un clima se-

reno, dunque, che si registra da un po' anche in giunta, dove i problemi con l'assessore all'ecologia Angelo Avveduto vociferati si precisa che non sussistono, e si sottolinea invece la sua "validità per l'operatività presso l'Ufficio Tecnico, come ad esempio nella gestione della manutenzione". Ma dall'opposizione una precisazione: "Quando si tratta, come è stato sinora, di votare per ricadute sul territorio che possono beneficiare tutti i pozzallesi scenderemo a patti per il bene della città e voteremo sempre favorevolmente, ma se si tratta di interessi non per tutti ma per pochi, ci sarà sempre guerra". (FRG)

SANITÀ. «Interloquire con deputazione regionale iblea»

m.b.) In previsione della stesura dell'atto aziendale, con il quale la direzione generale dell'Asp 7 Ragusa vuole procedere a ridisegnare la sanità in provincia di Ragusa, i deputati regionali Innocenzo Leontini, Roberto Ammatuna, Pippo Digiacomo e Orazio Ragusa hanno scritto un documento con cui sottolineano la necessità di adottare l'atto solo dopo un'interlocuzione preliminare con la deputazione regionale tutta. "Tale interlocuzione – spiegano i quattro deputati regionali - si renderebbe opportuna stante le notizie circolanti in ambito sanitario sulle ipotesi di soppressioni o accorpamenti di servizi quali laboratori analisi, radiologie, anestesie, anatomie patologiche, centri trasfusionali, con conseguenti riduzioni di unità operative complesse e di primariati in atto esistenti, che a parere degli scriventi avrebbero un forte impatto negativo sulla funzionalità complessiva oltre che una limitazione nelle risposte sanitarie da offrire alla collettività".

COMUNE. Primo cambio nella «squadra» del sindaco Giuseppe Alfano

Comiso, Salvo Dipietro lascia la giunta Caruso pronto a entrare

COMISO

●●● Primo "cambio" nella giunta guidata da Giuseppe Alfano. Lascia l'incarico l'assessore allo Sviluppo Economico, Salvo Dipietro. Il sindaco Giuseppe Alfano presenterà il nome del nuovo amministratore oggi, poco dopo mezzogiorno.

Il primo "avvicendamento" della giunta di centrodestra dovrebbe essere tutto interno all'area ex Forza Italia ritenuta vicina a Micciché-Minardo (oggi Pdl Sicilia). Le voci di corridoio, che in città circolano da mesi, danno come "papabile" il consigliere comunale Peppe Caruso, che opera nel settore dell'orga-

nizzazione degli spettacoli musicali. Caruso dovrebbe mantenere le stesse deleghe di Dipietro, ma potrebbe aggiungere quella agli Spettacoli. Voci di corridoio che, però, nessuno conferma. Le due aree ex Forza Italia, a Comiso, sono divise da netti contrasti, venuti in evidenza già all'indomani dell'elezione del sindaco, nel luglio 2008, quando fu necessario attendere un mese prima di giungere alla designazione dell'assessore Dipietro. Se le indiscrezioni venissero confermate, in consiglio comunale dovrebbe subentrare Nunzio Campo, primo dei non eletti della lista "Alfano sindaco". Campo fu

consigliere comunale nella precedente consiliatura. L'uscita di Dipietro potrebbe non essere l'ultimo cambiamento della giunta Alfano. Un altro assessore sarebbe pronto a lasciare l'incarico, anche se, in questo caso, non si tratterebbe di un avvicendamento interno ad una corrente di partito, ma avrebbe altre motivazioni. (100)

FRANCESCA CABIBBO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Il governatore: «Mai auspicato la fine di Berlusconi». Riforma rifiuti, l'Ars vara i primi articoli

Partito del Sud, Lombardo offre la tregua a Miccichè: nulla è certo

Lombardo: «C'è tanto da chiarire su tempi, alleanze e obiettivi del Partito del Sud». Rifiuti, emendamento del governo per salvare l'Amia.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● «C'è tanto da chiarire su tempi, alleanze e obiettivi del Partito del Sud»: eccola la tregua offerta da Raffaele Lombardo a Gianfranco Miccichè. Il presidente della Regione ha proposto di accantonare il dibattito nato dalle sue uscite sulla fine del berlusconismo e gli equilibri futuri. Fra i due grandi alleati - il governatore e il sottosegretario fondatore del Pdl dei ribelli - il gelo non si è però sciolto del tutto. Non ci sono stati contatti diretti, ieri, dopo il botta e risposta di lunedì sui giornali («mai senza Berlusconi» aveva mandato a dire Miccichè). È stato il braccio destro Giovanni Pistorio a mediare con Miccichè e Dore Misuraca. E da qui è nata la nota di precisazione di Lombardo: «Da quando sabato si è iniziato a parlare di Partito del Sud, è tutto un susseguirsi di critiche, velate minacce e invenzioni varie messe in campo dall'ascarismo militante». Il governatore ha confermato di ritenere «possibile una evoluzione dell'Mpa e di altre formazioni in un forte partito del Sud». Ma su «tempi e alleanze» il di-

battito è rinviato. Anche perché, è l'ultima mano tesa dal governatore a Miccichè, «non ho auspicato né profetizzato la fine politica di Silvio Berlusconi, ho solo disapprovato gli effetti di un sistema politico ed elettorale di cui si colgono vari segnali di crisi». Una sola precisazione Lombardo ha fatto a suo vantaggio: «La primogenitura del Partito del Sud va a Miccichè».

E che ci fosse da mettere a posto i cocci, è evidente anche nel passaggio in cui il governatore precisa la sua posizione su Nino Bevilacqua, progettista vicinissimo a Miccichè criticato in un fuori onda durante Report: «Bevilacqua non mi ha mai chiesto niente e della sua competenza mi sono avvalso a favore della Regione». Il tutto cammina insieme alle precisazioni fatte a caldo sul ruolo del Pd: «Un suo ingresso in giunta - aveva già detto Lombardo - è prematuro. Per fare queste cose ci vogliono i congressi». Si chiude così il cerchio di tre giorni di polemiche. Dopo l'annuncio di sabato il governatore aveva registrato il no dei finiani sul Partito del Sud. E la freddezza di Misuraca: «Non è una priorità. Oggi l'agenda politica impone di affrontare altre emergenze che frenano lo sviluppo sociale ed economico». E non a caso ieri la riforma dei rifiuti ha iniziato davvero il suo cammino all'Ars: approvato il primo articolo e

quasi completato anche il secondo. Con i dissidenti dell'Mpa (De Luca e Caronia) che hanno ritirato gli emendamenti contrari al governo soddisfatti da alcune rassicurazioni dell'assessore Pier Carmelo Russo. L'assessore ha anche presentato un emendamento che consente dopo tre anni alle tre grandi città di avere una propria autonomia società che sostituisca il vecchio Ato (a Palermo si salverebbe così l'Amia). Oggi si vota ancora.

CHIARIMENTO. Ieri sera il presidente della Regione e il sottosegretario si sono incontrati a Cefalù

«Non ho mai detto che Berlusconi è già finito» Lombardo va a cena da Miccichè: pace fatta?

LILLO MICELI

PALERMO. Si è protratta fino a tarda sera, la cena di pacificazione (?) tra il presidente della Regione, Lombardo, e il sottosegretario alla Presidenza, Miccichè. Un vero e proprio chiarimento sulla reciproca volontà di proseguire sulla via della costituzione del «partito del Sud» dopo le dichiarazioni attribuite a Lombardo sul «crepuscolo di Berlusconi» e le polemiche incrociate con il ministro dell'Ambiente, Prestigiacomo, che si è spinto al punto di chiedere le dimissioni del presidente della Regione.

Non a caso, la cena, che si è svolta a Sant'Ambrogio, vicino Cefalù, nella casa di campagna di Miccichè, è stata preceduta da una lunga e puntigliosa ricostruzione degli ultimi eventi (fuori

onda di Report compreso), da parte dello stesso Lombardo: «Da quando, sabato scorso, corredato con non pochi argomenti e accompagnato da impegni e credibili prospettive, si è ripreso il tema del "partito del Sud", della cui idea Miccichè ha giustamente vantato la primogenitura, è tutto un susseguirsi di critiche, velate minacce, richiami alla coerenza, squallide trappole giornalistiche e invenzioni varie, messe in campo dall'ascarismo militante, politico e mediatico, timoroso di perdere consolidate rendite di posizione costruite sullo sfruttamento della Sicilia».

E ha aggiunto, Lombardo: «Per queste ragioni vale la pena di precisare: 1) ritengo, dal mio punto di vista, una possibile evoluzione dell'esperienza dell'Mpa e di altre formazioni politi-

che un forte partito del Sud che, nella fase di attuazione del federalismo, nel quale non ho mai smesso di credere, possa tutelare gli interessi del sistema economico meridionale; 2) non ho né auspicato, né profetizzato, la fine politica di Berlusconi. Ho disapprovato gli effetti di un sistema politico ed elettorale (non da me definito berlusconismo), di cui si colgono vari segni di crisi. Del presidente del Consiglio ho lamentato il silenzio anche nei confronti del presidente della Regione Siciliana, oltre che dell'amico alleato, dopo che esponenti del suo partito, pur di mettere in crisi il governo regionale di cui facevano parte, avevano votato una mozione del Pd contro il Documento di programmazione economica e finanziaria. 3) A scanso di altri equivoci, tengo ancora a precisare

che nel corso di un'intervista televisiva di oltre un'ora, usata forse per il 10%, dopo avere espresso stima per l'ingegnere Bevilacqua (che, è vero, mai nulla mi ha chiesto e della cui competenza, semmai, mi sono avvalso a favore della Regione), ho detto che non avrebbe avuto incarichi dal Consorzio autostrade siciliane perché (ma il seguito non è stato trasmesso) il Cas sarebbe stato privatizzato e, quindi, si sarebbe avvalso dei progettisti del gruppo acquirente. Mi auguro che un confronto culturale e politico, condotto con passione e trasparenza, aiuti a intraprendere un percorso proficuo per il Mezzogiorno».

Basterà tutto ciò per rendere meno indigesta la cena? Intanto, per oggi è annunciata una dichiarazione del capogruppo all'Ars, Leontini.

■ Il partito del Sud

«Da quando abbiamo cominciato a parlarne sono arrivate le critiche, le minacce e le trappole»

REGIONE. I manager potranno spostare i finanziamenti. Russo: «Provvedimento equilibrato, innovativo e trasparente»

Sanità, assegnati i budget ai privati: per analisi o Tac stanziati 289 milioni

Le analisi a carattere domiciliare saranno fuori budget. Così come 24 tipi di prestazione per i malati di tumore o quelle di radioterapia e nefrologia.

Giacinto Pipitone
PALERMO

La sanità privata ambulatoriale costerà nel 2010 289 milioni e 392 mila euro. L'assessore Massimo Russo ha firmato il decreto che assegna i budget a laboratori di analisi, specialisti convenzionati, centri di fisioterapia, studi di radiologia e medicina nucleare.

L'anno scorso la spesa era stata di circa 3 milioni in meno, dunque quest'anno a ogni categoria è stato concesso un aumento che si aggira intorno all'1%. Solo i laboratori di analisi, oggetto di una procedura di accorpamento in corso, avranno premi maggiori e legati al fatturato e alle prestazioni realizzate al termine della fusione: in quel caso il bonus aggiuntivo varia dal 3% al 10% in più rispetto alle cifre del 2009.

Fra le novità di quest'anno, l'assessore Russo ha inserito una diversa classificazione delle prestazioni di analisi a carattere domiciliare: i centri che le effettuano potranno scaricare la spesa dal budget perché l'assessorato la inserirà all'interno di altre voci di bilancio. A questo scopo è stato fissato un rigido criterio di valutazione di queste prestazioni. Finiscono extra budget anche 24 tipi di prestazione destinate specificamente ai malati di tumore. Così come quelle di radioterapia e nefrologia che in quanto definite «salvavita» saranno regolamentate con un provvedimento ad hoc.

In un altro provvedimento viaggeranno i budget destinati alle case di cura. Nell'assegnazione dei tetti di spesa a laboratori e specialisti la parte del leone l'ha fatta la provincia di Palermo (83,7 milioni), e quella di Catania



L'assessore alla Sanità Massimo Russo, (al centro) con il suo staff. Da sinistra Giovanni Carapezza, Maurizio Guizzardi e Carlo Maiorca

(66 milioni). Dal punto di vista dei settori interessati la spesa maggiore finanzia i laboratori di analisi (110 milioni), il resto del finanziamento è equamente diviso fra le altre branche. Solo la medicina nucleare si accontenterà di 9 milioni.

Il decreto firmato da Russo consente ai manager di spostare

finanziamenti all'interno delle varie branche se si renderà necessario un riequilibrio. E, gli stessi manager, potranno anche favorire il trasferimento di strutture private da una provincia all'altra (per riequilibrare la fornitura del servizio) anche attribuendo maggiori risorse ai privati.

Dal momento in cui l'assessorato invierà formalmente il decreto, i manager avranno 30 giorni per convocare sindacati e proprietari delle strutture private per fissare all'interno di ogni provincia e di ogni branca il singolo tetto di spesa. A questo scopo Russo ha dettato un lungo elenco di parametri a cui ancorare il finanziamento: la base di parten-

za è sempre il fatturato del 2009 che viene modificato in base a varie ipotesi. Ad esempio, una quota pari al 5% del totale può essere spostata da una struttura all'altra a seconda della presenza di particolari requisiti di qualità.

«È un provvedimento equilibrato e innovativo - spiega Massimo Russo - elaborato sulla base di criteri che rendono oggettiva e soprattutto trasparente la ripartizione del budget sulla base di precisi parametri di calcolo legati al fabbisogno e in coerenza con l'articolo 25 della legge di riforma. Stiamo introducendo importanti e nuovi criteri sia nella metodologia di calcolo che nella determinazione dei criteri correlati a indicatori di qualità con i quali intendiamo garantire ai cittadini prestazioni più qualificate. Sono misure in linea con gli standard nazionali che renderanno ancora più virtuoso il settore privato il quale, ne sono certo, può e deve porsi ancora più che in passato come strumento indispensabile a garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza (Lea) attraverso l'erogazione di prestazioni professionali di qualità, in un'ottica di fattiva collaborazione con il sistema sanitario regionale».

I FONDI ASSEGNATI ALLE NOVE ASP PER IL 2010 PER LA SANITÀ PRIVATA AMBULATORIALE

PROVINCIA	LABORATORI ANALISI	BRANCHE UNITE	RADIOLOGIA	MEDICINA NUCLEARE	FISIOTERAPIA	TOTALE 2010
ASP di Agrigento	11.096.000	9.677.000	4.576.000	1.526.000	7.103.000	33.980.000
ASP di Caltanissetta	4.048.000	1.625.000	2.345.000	46.000	337.000	8.401.000
ASP di Catania	26.640.000	13.022.000	12.483.000	1.884.000	12.012.000	66.001.000
ASP di Enna	1.779.000	652.000	1.805.000	17.000	148.000,00	4.401.000
ASP di Messina	17.210.000	4.987.000	6.770.000	1.218.000	6.222.000	36.387.000
ASP di Palermo	27.084.000	17.436.000	15.467.000	2.853.000	20.912.000	83.762.000
ASP di Ragusa	4.344.000	575.000	3.011.000	244.000	456.000	8.630.000
ASP di Siracusa	8.540.000	5.422.000	4.489.000	618.000	2.148.000	21.418.000
ASP di Trapani	9.249.000	2.964.000	4.796.000	414.000	8.989.000	26.412.000
TOTALE	110.000.000	56.340.000	55.724.000	9.000.000	58.328.000	289.392.000

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il documento presentato dall'Ance al tavolo ministeriale per la revisione del Codice dei contratti

Opere, regolamento da riscrivere

Categoria superspecialistiche: requisiti restrittivi del mercato

DI ANDREA MASCOLINI

Giovedì, secondo appuntamento per la riforma normativa sugli appalti al tavolo del ministero delle infrastrutture con tutte le sigle del mondo delle costruzioni e della progettazione (Ance, Agi, Aiscat, Anas, Ancpl, Autostrade per l'Italia, Federcostruzioni, Ferrovie, gruppo Gavio, Igi, Oice). Sul tavolo del ministro il documento sulle categorie superspecialistiche presentato pochi giorni fa alla prima riunione plenaria con il ministro Altero Matteoli.

Il documento contiene anche l'allarme sul rischio relativo agli scenari di mercato che potranno designarsi. Secondo l'Ance i requisiti per eseguire le opere superspecialistiche favoriranno la creazione di posizioni di rendite per poche imprese, con conseguente distorsione del mercato. È quanto si legge nella nota

della direzione affari economici e studi dell'associazione costruttori che analizza l'impatto derivante dall'allegato A1 dello schema di regolamento di attuazione del Codice dei contratti, nel caso venisse approvato nella sua attuale formulazione. Che l'allegato venga varato nei contenuti attualmente conosciuti è infatti al momento tutto da verificare, anche e soprattutto alla luce dei due pareri recentemente emessi dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici e dal Consiglio di stato. La prima, infatti, ha evidenziato il rischio di restrizione della concorrenza connessi ai requisiti che l'allegato prevede per l'esecuzione delle opere «superspecializzate»; il Consiglio di stato ha invece richiamato il ministero delle infrastrutture a valutare a fondo la congruità delle previsioni; in particolare l'invito formulato è a una «rilettura volta a valutare se i requisiti richiesti siano effettivamente e

proporzionalmente rispondenti all'esigenza di garantire la qualità delle prestazioni, e ad eliminare, se del caso, i requisiti inutili o sproporzionati». Adesso sarà il ministero delle infrastrutture a prendere la decisione finale, intanto, però, l'associazione dei costruttori, presieduta da Paolo Buzzetti, pone in evidenza gli effetti deleteri che l'allegato determinerebbe sull'assetto del mercato. La nota Ance si sofferma in particolare sul forte inasprimento del requisito della dotazione in attrezzature (rappresentato dall'aumento della percentuale delle attrezzature da possedere dal 2% all'8% del fatturato), e sul fatto che il raggiungimento di tale percentuale dovrà avvenire sulla base di elenchi di specifiche attrezzature definite per ciascuna categoria di opera o dal possesso di determinate certificazioni (personale, produzione). Richiamando un'analisi dell'Autorità per la vigilanza sui con-

tratti pubblici (che aveva notato come già nella situazione attuale, nelle categorie specialistiche si verifici una concentrazione delle quote di mercato in capo a pochi operatori, per esempio nella categoria OS 20), l'Ance ha sottolineato il «paradosso» di un intervento normativo che, da una parte prevede un inasprimento delle condizioni di accesso e, dall'altra, introduce nuovi requisiti che limiterebbero la capacità di alcuni operatori a qualificarsi nelle stesse categorie in cui operavano finora, con un conseguente rischio di esclusione dal mercato. Due sono gli esempi portati dall'Ance per dimostrare gli effetti restrittivi della concorrenza connessi all'allegato A1 per la categoria OS20 (indagini geognostiche): l'aumento della percentuale di attrezzature fino all'8% e l'introduzione di un elenco di specifiche attrezzature «potrebbe ridurre a 7 il numero degli operatori

che possono realizzare lavori superiori al milione di euro»; inoltre, sempre nella categoria OS 20, per più della metà delle imprese attualmente qualificate nelle classifiche di importo I e II, i nuovi requisiti potrebbero comportare la perdita della qualificazione per opere della categoria OS 20. Dal momento che il possesso dei nuovi requisiti previsti dall'allegato per la qualificazione in queste tipologie di opere è strettamente connesso all'obbligo, previsto dal Codice dei contratti pubblici, di formare un raggruppamento verticale quando l'importo delle opere speciali supera il 15% del totale dei lavori, l'Ance ha affermato che l'effetto pratico sul mercato potrebbe essere quello di creare una sorta di mercato «riservato» per un gruppo ristretto di imprese super specializzate, con una relativa forte distorsione del mercato.

— Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

“Voglio 500mila persone in piazza”

Sabato Berlusconi cerca la prova di forza. Previsti tremila pullman e tre treni speciali

**FRANCESCO BEI
CARMELO LOPAPA**

ROMA — «C'è grande entusiasmo. Vedrete. La gente ha capito: a piazza San Giovanni mi aspetto mezzo milione di persone». Silvio Berlusconi lancia la sfida del 20 marzo. Chiama a rapporto i coordinatori della campagna elettorale per l'ultima messa a punto della macchina organizzativa della kermesse. Chiuso a Palazzo Grazioli, alle prese con un'intervista a Studio Aperto e il video messaggio ai Promotori della Libertà della Brambilla, il premier insiste con l'appello al voto contro l'incubo astensionismo. «È la sinistra — sostiene in tv — che semina il dubbio dell'astensione, ma i moderati reagiranno». Lo staff di Palazzo Chigi, in un primo tempo, aveva deciso di “piazzare” lo spot elettorale al Tg4, salvo poi dirottarlo ad apertura del Tg1 di Minzolini. In cui viene ripresa anche l'intervista di Italia 1. Risultato: Berlusconi compare prima con alle spalle il logo del Pdl, poi con quello dei Promotori della libertà.

Imponente la mobilitazione studiata dai coordinatori del Pdl per sabato. Saranno 3 mila i pullman da tutta Italia, 3 i treni speciali — due Freccia Rossa da Torino ribattezzati per l'occasione “Freccia Azzurra” — un traghetto dalla Sardegna e svariati charter. Ieri a Piazza San Giovanni si

Nuovo appello contro l'astensione voluta dalla sinistra: i moderati reagiranno

allestiva già il grande palco di 400 metri quadrati. Due cortei partiranno dal Circo Massimo e da Largo Colli Albani (quest'ultimo organizzato dal movimento giovanile e guidato dal ministro Giorgia Meloni), per confluire in piazza dove Silvio Berlusconi dalle 18 terrà uno dei suoi comizi fiume. Al suo fianco, i 13 candidati governatori del Pdl, ai quali il premier farà firmare un “patto” governo-Regioni. La colonna sonora dell'evento, come nella Piazza San Giovanni del 2 dicembre 2006, è affidata all'orchestra targata Mediaset di Demo Morselli. A San Giovanni ci sarà anche il debutto dei “promotori della libertà”, la nuova guardia scelta che il Cavaliere ha affidato alla Brambilla.

Gianfranco Fini, in quanto presidente della Camera, non potrà esserci. Ma nel briefing con i suoi di ieri mattina, al primo piano di Montecitorio, si è raccomandato che la mobilitazione sia massima. Anche per non lasciare spazio alle critiche degli avversari interni. Circoli un tempo di An e dirigenti locali sono stati convocati sabato a Roma. «È una manifestazione elettorale del Pdl, ci saremo e stiamo contribuendo con tutte le nostre forze alla riuscita», chiarisce Italo Bocchino, che sarà presto il responsabile di “Generazione Italia”. Nuova creatura finiana che ha gettato il partito nello scompiglio. Il presidente della Camera non ha gradito affatto la fuga di notizie sul suo lancio (il primo aprile) e ha invitato i suoi, per il momento, a concentrarsi sulla campagna elettorale. Soprattutto nel Lazio, con la finiana Polverini in corsa senza il traino della lista Pdl. Nell'entourage del presidente della Camera si fa quadrato su quella che Fabio

Granata chiama con molta chiarezza «la nostra corrente». Fini è molto cauto, a colloquio coi deputati di riferimento: «Non sarà un'operazione contro Berlusconi, vogliamo però accendere un Pdl mai realmente vitale sul territorio. Ma mentre Farefuturo fa

filosofia, Generazione Italia servirà a chi vuole fare politica».

Il coordinatore berlusconiano Denis Verdini preferisce concentrarsi sul presente. Le future operazioni lo lasciano perplesso: «I nostri elettori stanno aderendo con entusiasmo alla manifesta-

zione del 20, chiamati dal Pdl Generazione Italia mi sembra che si rivolga, piuttosto, alle classi dirigenti». Il messaggio è chiaro: gli elettori stanno con noi. Detto questo, Verdini è convinto che «sulle regionali la situazione sia aperta: in molte regioni siamo

testa a testa, anche in Puglia, Piemonte e nel Lazio. E contiamo molto sull'effetto della manifestazione per rianimare gli ultimi giorni di campagna, contro il rischio astensionismo».

Rinuncia al voto che invece viene caldeggiata da Italia futura.

L'associazione di Luca Cordero di Montezemolo. Nell'ultimo editoriale web si sostiene che «l'astensione può essere lo strumento capace di rompere lo schema», sorta di «obiezione di coscienza nell'attuale contesto politico».

Politica e tv L'inchiesta» Cercano di seminare il dubbio dell'astensione tra i moderati. Andate a spiegare la verità a tutti, a testa alta, senza farvi influenzare **Silvio Berlusconi**

Berlusconi: le toghe non vogliono farmi lavorare

«Libertà mutilata, bisogna reagire e andare in massa alle urne». Fini: Generazione Italia non è contro il premier

ROMA — Mi spiano, in modo illegale, per cercare inesistenti ipotesi di reato. Cercano ipotesi di reato per impedirmi di lavorare, governare il Paese. Fanno entrambe le cose per seminare il dubbio dell'astensione, per evitare che i moderati vadano a votare per il Pdl. Eppure, continua il Cavaliere, «nonostante tutto vinceremo anche questa volta».

È un puzzle quello che il Cavaliere offre ai suoi elettori: i pezzi del complotto s'incastano, gli autori e i complici (la sinistra e i magistrati) sono accomunati in un disegno unico, lui è la vittima designata di un sistema illiberale che ha nell'antiberlusconismo l'unico collante. Si scopre che uno dei reati che gli viene contestato non ha giurisprudenza dal 1954, è da decenni materia solo per la dottrina: la tesi del complotto si rafforza.

C'è da aggiungere un anelito, inedito, una richiesta accorata ai suoi elettori: «Andate a spiegare la verità a tutti, a testa alta, senza farvi influenzare, ai vostri amici e alle vostre amiche». Il puzzle del complotto si può spendere nei bar, nei luoghi di lavoro: «Vi invito a diffondere questa verità». È un aiuto ai suoi elettori, ma in fondo riconosce che sono i primi ad esser confusi. Del resto la si-

nistra, ripete, «cerca di seminare il dubbio dell'astensione per spingere i moderati a non votare».

Resta la fiducia, la convinzione che gli italiani «sapranno reagire e andranno in massa alle urne per difendere legalità e democrazia». Beni in pericolo anche perché «la vicenda della procura di Trani che controlla il presidente del Consiglio che parla al telefono è un grave segno di libertà mutilata e offe-

sa».

Prima in una lettera ai club della libertà di Mario Valducci, poi in un'intervista a Studio Aperto, infine in un video-messaggio ai promotori della libertà di Michela Brambilla, il capo del governo aggiunge questi concetti alla sua campagna elettorale. Accusa i magistrati di averla influenzata, dettandone i tempi, ma lui stesso non resiste alla tentazione di fare dell'argomento giudiziario il

perno della sua comunicazione: «Ci sono dei magistrati che spendono il denaro del contribuente per fare costose intercettazioni a tappeto e cercare delle ipotesi di reato in ciò che il presidente del Consiglio dice da mesi in tutte le sedi, sia in privato sia in pubblico, il tutto in violazione della competenza territoriale e dell'intero codice di procedura».

È motivo sufficiente per votare il Pdl alle prossime elezioni. Così come il tentativo di «sottrarre molto tempo all'attività di governo e c'è da chiedersi se una delle finalità sia proprio impedire di far lavorare» il premier. Ragioni che «confermano l'esigenza di una riforma radicale della giustizia». «Da quando sono sceso in campo — aggiunge — alla vigilia di ogni sfida elettorale, l'alleanza ormai scoperta tra la sinistra e una parte della magistratura interviene indebitamente, con accuse ad orologeria, nella campagna elettorale per influenzare il voto». Ora l'obiettivo è portare 500 mila persone, sabato prossimo, in piazza San Giovanni. E forse per il Cavaliere è un sollievo sentire Fini dire che «Generazione Italia non è contro Berlusconi, io lavoro per il partito».

Marco Galluzzo

La scheda

Le accuse

Nell'ambito dell'inchiesta Rai-Agcom, il premier Silvio Berlusconi è indagato per concussione e per minacce (articoli 317 e 338 del Codice penale), reati commessi ai danni del Garante per le Comunicazioni

I programmi

Secondo la Procura di Trani, il premier avrebbe esercitato pressioni per sbarrare la strada a trasmissioni come *Annozero* e *Ballarò*, cercando la complicità nel commissario Agcom Giancarlo Innocenzi, a sua volta indagato dai pm per favoreggiamento